

# Progetto di una Unità di Apprendimento *flipped*

## Dati dell'Unità di Apprendimento

Titolo: Il diario

Scuola: Scuola Primaria L. Santucci di Castel del Piano (Gr)

Materia: Italiano

Classe : 3°A e B

## Argomento curricolare:

*(indicare l'argomento curricolare che si vuole affrontare con approccio flipped classroom, esempi: la struttura particellare della materia, , il Congresso di Vienna, le equazioni lineari, ecc.)*

L'argomento curricolare da trattare è una tipologia testuale nuova: il diario in alcune delle sue accezioni, personale, di bordo, di classe... che è necessario capire nella sua struttura, per farla propria fino a saperne scrivere degli esempi.

## La Sfida. Come si attiva l'interesse e la motivazione degli allievi:

*(indicare come si intende stimolare l'interesse, la curiosità e coinvolgere gli allievi in modo da renderli parte attiva nella costruzione delle conoscenze indicate. Tipicamente ciò avviene lanciando una sfida che può consistere nel porre una domanda a cui rispondere, un problema da risolvere, una ricerca da effettuare, un caso da analizzare in modo coinvolgente e motivante.)*

La sfida è legata ad un evento casuale che viene "provocato" dall'insegnante stessa.

Gli alunni hanno a disposizione una libreria di classe, dove riporre i loro materiali in ordine. Spesso però, gli astucci e i diari sono in disordine. Una mattina, entrando in classe li trovano quasi tutti a terra, caduti durante la notte. L'ordine sarà quello di riporli ordinatamente, ma facendo attenzione a dividere i veri diari da quelli "finti" che servono solo per fare scarabocchi.

Dalla definizione di diari "finti" scaturisce la discussione: perché l'insegnante li ha chiamati così? Cos'è davvero un diario? Come si può fare a raccogliere informazioni su questo argomento?

## Lancio della Sfida. Quali attività si svolgono prima o in apertura della lezione:

*(indicare se l'azione didattica proposta prevede attività preparatorie da svolgere prima della lezione d'aula. Ed esempio fruizione di risorse didattiche che costituiscano un quadro di riferimento, richiamino preconcoscenze, attivino la curiosità oppure attività di verifica delle conoscenze già affrontate per mettere meglio a punto l'azione in classe. Indicare le risorse digitali eventualmente utilizzate quali LMS, video, presentazioni multimediali, testi...)*

Si lancia la sfida: i bambini che abitualmente lavorano in gruppo, si riuniscono e fanno delle proposte su dove e come trovare le informazioni che servono. Si orientano un poco le scelte essendo alunni di classe terza della primaria, anche se di solito le loro idee sono molto chiare, per cui vengono fuori almeno, queste proposte:

- cercare sul dizionario questa parola;
- ricercare nel libro di testo letture che hanno questa denominazione;
- scovare in biblioteca una serie di libri che sono stati scritti sotto questa forma.
- Scoprire in Internet cosa si trova.

L'insegnante da parte sua avrà prima realizzato questi passi:

- preordinate una o più slide di spiegazione, nel caso della necessità;
- raggruppati nella biblioteca scolastica una serie di testi ad hoc, non tutti diari;
- reperito uno o più diari classe lasciati dagli alunni che sono passati dalla nostra scuola;
- salvato tra i preferiti del browser questo sito <http://www.archiviodiari.org/> che descrive il museo del diario di Città della Pieve.

## Condurre la sfida. Quali attività si svolgono per rispondere alla sfida:

*(indicare le metodologie didattiche che si intendono utilizzare in classe: lezione dialogata, lavoro di gruppo, apprendimento fra pari, studio individuale per consentire agli allievi di rispondere alla sfida proposta e costruire attivamente le conoscenze richieste, indicando anche diverse metodologie e più fasi successive.)*

Nella *prima fase* si ricerca come è stato deciso, nei testi di lettura, nei libri della biblioteca, in Internet. La visita in biblioteca permette di prendere in prestito alcuni libri come Il diario di una Schiappa...e soprattutto il vero diario che altri alunni hanno lasciato per loro. Si può scegliere di far leggere a voce alta gli esempi trovati, in modo che tutti ne traggano profitto.

Nella *seconda fase* gli alunni sono chiamati a lavorare in gruppi, stimolando l'apprendimento fra pari, ma coloro che decidono di lavorare individualmente, potranno farlo, anche se poi evidenzieranno maggiori difficoltà a trarre le fila del proprio lavoro: la consultazione del materiale è più veloce e dà maggiori frutti se tutti si danno da fare, dividendo il materiale trovato. L'insegnante si accerta che ogni gruppo abbia trovato le caratteristiche di questa tipologia testuale, ad esempio la formula di apertura e di chiusura sempre piuttosto simile, la necessità di annotare la data e il luogo di scrittura, l'uso della prima persona, il testo narrativo che ne consegue.

Nella *terza fase* ogni gruppo è chiamato a scrivere un testo informativo che spieghi cos'è il diario (attualmente preparare delle slide con un programma di presentazione è per la classe più macchinoso, perché richiede anche abilità che per ora non sono state insegnate): l'insegnante si muove fra i gruppi dando consigli e suggerimenti. Se vogliono, possono anche allegare uno schema o una mappa.

Nella *quarta fase* gli alunni si esibiscono per presentare il loro lavoro: un exhibit che verrà registrato come una nuova puntata di Telesantucci, la tv che essi si sono inventati per proporre ad utenti non definiti, ma intesi come i genitori e gli alunni delle classi più piccole. La registrazione definisce la chiusura della quarta fase, che richiede anche la correzione orale necessaria ad un video esplicativo e chiaro: il testo informativo scritto, va bene per essere corretto dall'insegnante e come produzione scritta di base, ma per il video occorre essere più sintetici, imparare il testo quasi a memoria, suddividere i vari paragrafi fra gli alunni del gruppo. Un video ancora non del tutto perfezionato, è ad esempio, questo: [https://youtu.be/W8\\_gvfG7gx0](https://youtu.be/W8_gvfG7gx0).

Nella *quinta fase* c'è la manipolazione video che si fa insieme, caricando il video sul canale Youtube e modificando solo le parti strettamente necessarie con l'Editor di questo strumento on line. La pubblicazione è un momento di grande valore: gli alunni inviteranno i genitori a vederlo appena torneranno a casa.

Nella *quinta fase* c'è la scrittura individuale del diario: si sceglie quale tipo di diario inventare, personale o di bordo, fingendo di essere ad esempio su di una nave o su di una navicella spaziale... proposte divertenti che invogliano a scrivere immedesimandosi nella parte, questa volta, dello scrittore. Il lavoro di scrittura in questo momento è attento e preciso: niente errori di ortografia, frasi semplici e chiare, bella calligrafia. Si realizzano delle illustrazioni con le matite colorate.

Nella *sesta fase* alcuni diari vengono riscritti al computer o sul tablet per essere pubblicati sul blog della scuola. Si allegano i disegni fatti a mano oppure quelli realizzati sul tablet. In questa unità di lavoro al vero digitale si arriva quindi, solo dopo la scrittura manuale, tranne i casi dei bambini dislessici o con problemi di attenzione e concentrazione tali, da considerare valido l'uso dello strumento digitale fin dall'inizio.

**Chiusura della sfida. Quali attività di verifica degli apprendimenti concludono l'attività didattica:**

*(indicare quali attività di sistematizzazione degli apprendimenti concludono l'attività, e quali metodologie e strumenti di valutazione formativa e sommativa si ritiene di dover attuare per verificare e consolidare gli apprendimenti e promuovere lo sviluppo di competenze. Tipicamente ciò avviene tramite metodi di valutazione autentica. Esplicitare le tipologie di prova.)*

Durante le fasi di lavorazione si considera che la verifica è implicita nel lavoro vero che fanno gli alunni:

- la fine della terza fase è di per sé una verifica intrinseca: in più un semplice quiz da risolvere individualmente darà elementi concreti di comprensione;
- l'exbit è anche una verifica che è legata al sapersi muovere e parlare in armonia col proprio gruppo;
- la quinta fase è considerata anch'essa una verifica, quella che in passato sarebbe stata l'unica cosa da fare.

**Riflessione finale. In che modo l'approccio proposto differisce dal suo approccio tradizionale:**

*(indicare i vantaggi dell'approccio scelto rispetto all'approccio tradizionale e mettere in luce le differenze con particolare riferimento all'argomento curricolare scelto.)*

Si è cercato di declinare l'insegnamento capovolto in una classe a tempo pieno della Primaria, dove non è possibile dare compiti a casa. Questo permette all'insegnante però, di guidare meglio la fase della scoperta, indirizzando gli alunni ed evitando che i lavori dei gruppi di disperdano con il reperimento di materiali non del tutto necessari. L'integrazione con l'eventuale presentazione del docente, aiuta a creare uno schema o una mappa che permetta di guidare il testo informativo necessario per l'exhibit. Alcuni elementi tradizionali della lezione non sono stati eliminati, perché recenti ricerche (vedi ad esempio [http://www.corriere.it/scuola/primaria/15\\_settembre\\_15/tecnologie-scuola-ocse-troppe-peggiorano-l-apprendimento-7afca1b6-5b7a-11e5-8007-cd149b0f5512.shtml](http://www.corriere.it/scuola/primaria/15_settembre_15/tecnologie-scuola-ocse-troppe-peggiorano-l-apprendimento-7afca1b6-5b7a-11e5-8007-cd149b0f5512.shtml)) sembrano mostrare che il lavoro digitale per essere veramente utile, deve essere "mediato" e non cancellare del tutto le metodologie cui finora gli alunni e anche i genitori, sono stati abituati. Forse si può fare una considerazione: non siamo ancora pronti ad insegnare così "rapidamente" come potrà accadere quando le nuove tecnologie entreranno a scuola per davvero. Il nostro pensiero è ancora abituato al fare "lento" del passato.